

Precisazione del sindacato di polizia

Il Sap: «Le nostre denunce prima della televisione»

Mario Pari

Prima delle telecamere di «Striscia» c'erano stati i documenti del Sap. La questione sicurezza e, in particolare, tutto ciò che riguarda gli organici della Polizia di Stato, a Brescia, erano stati portati a conoscenza dei vertici nazionali della Polizia in due occasioni. Prima nel luglio 2016 e poi, più recentemente il 10 febbraio scorso, quando al capo della Polizia Franco Gabrielli, in occasione dell'inaugurazione della sezione Dia a Brescia venne consegnato un documento dal titolo: «Quanto potrà resistere la sicurezza nella provincia di Brescia?».

LA SITUAZIONE in cui versa Brescia, dal punto di vista della sicurezza, è stata ribadita ieri dal segretario provinciale del **Sindacato autonomo di Polizia** Paolo Faresin.

«Nel 2016 - spiega Faresin - il Ministero aveva assegnato/trasferito a Brescia circa 13 poliziotti, ma confrontando tali numeri con i poliziotti trasferiti ad altra sede il saldo era zero». Ma non è tutto poiché «per poter aggiungere una nuova volante attiva nelle 24 ore servono almeno 10 agenti» e se si

«prendono in esame i pensionamenti e riformati che ci sono stati e quelli che avverranno entro la fine dell'anno (pensionamenti che dovrebbero essere coperti solo al 55% stando alla vigente normativa) i numeri danno delle risposte ben più preoccupanti». In sintesi, spiega Faresin, «i numeri, purtroppo per tutti noi non mentono e sono decisamente in discesa».

L'unico leggero incremento riguarda gli ufficiali di Polizia Giudiziaria ed è dovuto alla presenza di nuovi sovrintendenti. Si tratta però di un aumento che ha comportato una diminuzione nel ruolo di agenti/assistenti in quanto «è da tale serbatoio di persone che sono stati individuati i nuovi sovrintendenti e non da nuove assunzioni».

Quindi, i dati che preoccupano. «Dal 2010 - spiega Faresin - al primo febbraio 2017 la Questura di Brescia ha "perso" 71 dipendenti, il 16% della forza totale, con una diminuzione di circa il 39% degli ufficiali di polizia giudiziaria negli uffici investigativi, alle volanti ed in tutti gli altri uffici della Questura». A questo va aggiunto che «purtroppo la situazione è notevolmente peggiorata in quanto dall'inizio del 2017, i pensionamenti sono all'ordine del giorno, e per quanto l'Esecutivo nazionale stia sbandierando nuove assunzioni di personale, il primo corso di agenti della Polizia

di Stato termina nell'aprile del 2018. Un corso di circa 600 agenti che suddiviso per il numero delle province italiane dà come risultato aritmetico, una media di circa cinque per ogni provincia».

Vanno affrontati, in un simile contesto: «i compiti investigativi, gli impegni costanti di ordine pubblico della nostra provincia» che sono «paragonabili a quelli delle grandi metropoli italiane» Ci sono «le esigenze di prevenzione in costante aumento per le varie tensioni sociali e il continuo afflusso di migranti» mentre altri impegni «ben più problematici attendono l'avvio, come il centro immigrati previsto di prossima apertura presso la dismessa caserma Serini a Montichiari».

Sui dati forniti dal Sap al Prefetto Franco Gabrielli era stata anche presentata un'interrogazione a risposta scritta del parlamentare bresciano Luigi Lacquaniti. Dopo aver ripreso i dati Lacquaniti chiedeva: «se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti e se non ritenga, alla luce di quanto descritto, che la criminalità, la minaccia del terrorismo, la necessità di sicurezza e i problemi riguardanti il nostro tempo esigano condizioni migliori e più moderne per poter operare al meglio e offrire impegno e professionalità garantendo standard minimi di sicurezza per se stessi e per tutti i cittadini bresciani» e «se non

ritenga che un incremento maggiormente consistente di mezzi e uomini sia necessario e urgente». L'interrogazione, secondo quanto riferisce il Sap: «purtroppo per tutti noi non ha avuto il risultato sperato».

Il sindacato sottolinea che: «i poliziotti della questura di Brescia mettono il massimo impegno per garantire la sicurezza alla brava gente bresciana, nonostante ogni mese la carenza di personale li costringa ad effettuare turni spesso massacranti, impiegandoli in straordinario eccedente che puntualmente ogni mese viene tagliato e non pagato in quanto superiore a quello disponibile».

Alle sfide della criminalità: «La risposta del Questore di Brescia, unitamente al sacrificio di tutto il personale della Questura e delle specialità in ogni ordine e grado è sempre stata all'altezza delle esigenze».

NON SI PUÒ infine dimenticare che «l'Ufficio Immigrazione della Questura di Brescia gestisce 180 mila immigrati regolari (in termini assoluti la terza città in Italia) con un numero esiguo di personale rispetto ad altre province che hanno numeri di immigrati fortemente inferiori a quello bresciano». Per quanto riguarda la zona della stazione la risposta «sarà pronta e immediata». •



Pattuglie della Polizia di Stato durante i controlli in stazione FOTOLIVE



Peso: 27%